

SENATO DELLA REPUBBLICA

7^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste
e telecomunicazioni, marina mercantile)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1954

(12^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

INDICE

Disegno di legge:

« Autorizzazione della spesa di lire 660 milioni in due esercizi, per la costruzione di un edificio da adibire a sede di uffici statali su di un'area demaniale sita in Roma via Baiamonti » (445) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 209, 211
BARBARO	211
BUIZZA	210
BUSONI	211
CAPPELLINI	211
CROLLALANZA	210
TOSELLI, relatore	209, 210, 211

La seduta è aperta alle ore 10.20.

Sono presenti i senatori: Barbaro, Buizza, Busoni, Canevari, Cappellini, Corbellini, Crollalanza, Flecchia, Focaccia, Massini, Molinari, Porcellini, Rizzatti, Romano Domenico, Santmartino, Toselli, Vaccaro e Voccoli.

PORCELLINI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 660 milioni in due esercizi, per la costruzione di un edificio da adibire a sede di uffici statali su di un'area demaniale sita in Roma, via Baiamonti » (445) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 660 milioni in due esercizi, per la costruzione di un edificio da adibire a sede di uffici statali su di un'area demaniale sita in Roma, via Baiamonti », già approvato dalla Camera dei deputati.

La 5^a Commissione ci ha fatto pervenire il seguente parere: « La Commissione finanze e tesoro non ha nulla da osservare per la parte finanziaria ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

TOSELLI, relatore. Onorevoli colleghi, con il disegno di legge in discussione si propone uno stanziamento di 660 milioni per la costruzione di un edificio per il Ministero delle finanze in un'area di proprietà demaniale in Roma. Nella relazione che accompagna il progetto di legge è esplicitamente dichiarata la motivazione: « La necessità di dar seguito al più presto alla costruzione risulta dall'attuale inadeguata sistemazione di numerosi uffici statali nella Capitale, nonchè dalla opportunità di ridurre la sensibile spesa che annualmente l'Amministrazione all'uopo sostiene per l'affitto di locali privati ».

Questo indirizzo entra in quell'ordine di idee che ho avuto occasione di sostenere altra volta, cioè che ogni qualvolta si fa un edificio per sopperire alle esigenze degli uffici statali, si aiuta il mercato della casa, perchè vengono resi disponibili tutti quei vani soggetti a temporanea occupazione da parte degli uffici. E non possiamo dimenticare il problema importante del coordinamento del funzionamento degli uffici stessi. Lo stanziamento viene suddiviso in due esercizi: 360 milioni per l'esercizio 1953-54 e 300 milioni per l'esercizio 1954-55, in apposito capitolo da istituire nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici. Il Ministero del tesoro ha già provveduto al reperimento dei fondi occorrenti. In queste condizioni e data la opportunità della finalità da raggiungere, penso che la Commissione possa esprimere con tutta serenità il suo voto favorevole a questo disegno di legge.

CROLLALANZA. Non sono completamente d'accordo con il relatore. Riconosco che moltissimi vani che potrebbero essere adibiti ad abitazione privata sono invece adibiti ad uffici e che sarebbe conveniente costruire per essi sedi adatte. Tuttavia, per quanto riguarda molti uffici statali e in modo particolare i Ministeri, non posso nascondere la mia perplessità nel senso che si ha l'impressione che si stia determinando una elefantiasi, che non è sempre in funzione delle accresciute mansioni dei Ministeri stessi. Il Ministero delle finanze ha un grosso edificio in via XX Settembre e ha uffici decentrati. Ora ritiene che per la propria burocrazia i locali non siano ancora sufficienti; ma i locali non sono mai sufficienti quando si aumenta continuamente il numero dei Ministri, dei Sottosegretari, dei Capi di Gabinetto, dei Segretari dei capi di Gabinetto, dei Segretari particolari dei Ministri e dei Sottosegretari, ecc. Mi pare che sia tempo di mettere una certa disciplina in questo settore. Chi va nei Ministeri vede che molti locali sono usati per tutte queste attribuzioni, che non sono quelle d'istituto, ma che rappresentano un cattivo sistema che si è andato sempre più generalizzando. Deve inoltre osservare che mentre vi è stata premura per ciò che riguarda gli uffici ministeriali, non vi è altrettanta

premura quando si tratta dei locali per il funzionamento degli uffici statali nelle provincie, per i quali non ci sono mai quattrini.

Allo stato attuale possiamo anche approvare il progetto di legge in esame. Penso però che sia bene che giunga una voce ammonitrice, anche perchè ci sono analoghe iniziative in corso. Mi pare perciò necessario dire fermamente che è tempo di smetterla!

BUIZZA. Mi associo ai rilievi fatti dal senatore Crollalanza. Vorrei domandare al relatore se gli uffici che devono andare ad occupare il palazzo di cui al disegno di legge, non appartengano per caso a quella vasta categoria di uffici residuati di guerra, costituiti per ragioni di contingenza e poi diventati permanenti. Abbiamo recentemente soppresso l'Ispettorato della ricostruzione al Ministero dei lavori pubblici, ma esistono ancora altri organismi: vi è, per esempio, la famosa Giunta U.N.R.R.A.-Casas che tempo fa ha avuto una ulteriore somministrazione di fondi, con l'attribuzione di amministrare i contributi dello Stato alle cooperative non costituite da impiegati statali e sussidiate dallo Stato. Desidererei quindi sapere di che uffici si tratta, se si tratta cioè di una — diciamo così — enfiagione del Ministero o di uffici che dovrebbero scomparire perchè ormai senza più ragione di essere.

TOSELLI, relatore. È sorto un equivoco nella discussione, non avendo io precisato bene la finalità del disegno di legge. Non si tratta di costruire un'appendice del fabbricato del Ministero delle finanze, ma di una sistemazione di uffici finanziari che non hanno nulla a che fare con il Ministero, cioè l'Intendenza di finanza, il Catasto, ecc., uffici che sono sparpagliati nella città di Roma. Fin dal 1947 è stato preparato il progetto che fu approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Pertanto con la costruzione di questo nuovo palazzo si eviterà il frazionamento dell'*iter* materiale delle pratiche che attualmente talvolta porta perfino allo smarrimento delle pratiche stesse. È quindi nell'interesse del privato cittadino e del corpo dei contribuenti una tale unificazione.

CAPPELLINI. Non sono soddisfatto delle spiegazioni date dal relatore. Gli uffici per le pensioni di guerra sono sistemati in edifici che si trovano nei punti estremi della città di Roma. Si è sempre detto che bisogna riunirli in una unica sede, ma non si è fatto mai nulla. Adesso rilevo che nella discussione svoltasi alla Camera dei deputati su questo disegno di legge è stata fatta una raccomandazione, accettata dal Ministro, per adibire gli uffici del nuovo palazzo a tutti i servizi delle pensioni di guerra. Debbo rilevare quindi una contraddizione tra le dichiarazioni del relatore e l'accettazione da parte del Ministro di quella raccomandazione. Per parte nostra siamo favorevoli a dare esecuzione alla promessa fatta dall'onorevole Ministro.

TOSELLI, *relatore*. Il servizio delle pensioni di guerra è alla dipendenza diretta del Ministero del tesoro, mentre il presente provvedimento è stato predisposto a favore del Ministero delle finanze. D'altra parte debbo osservare che l'attività delle pensioni di guerra va continuamente diminuendo e i locali che oggi sono insufficienti potrebbero essere sufficienti domani.

BARBARO. Dalla discussione emerge un dubbio che ci impedisce di decidere. Se la dizione del disegno di legge fosse più esplicita l'equivoco non sorgerebbe. È la finalità che determina l'approvazione del disegno di legge. Se non la conosciamo non possiamo onestamente decidere.

CAPPELLINI. Crederei opportuno sostituire nell'articolo 1 le parole: « a sede di uffici statali » con le altre « a sede di tutti i servizi delle pensioni di guerra ».

PRESIDENTE. Il Ministero dei lavori pubblici viene con questo disegno di legge investito della costruzione di un edificio demaniale da adibirsi alle necessità degli uffici pubblici. Può darsi che sia più urgente la necessità degli uffici per le pensioni di guerra o quella degli uffici della Intendenza di finanza e del Catasto, ma non è opportuno che la legge stabilisca nel suo testo a quali funzioni deve essere adibito l'edificio, perchè questo potrà essere adibito successivamente a usi diversi. Ad ogni modo la Commissione può soprassedere ad ogni decisione per sentire le spiegazioni del Ministro.

BUIZZA. Osservo che il disegno di legge è stato presentato dal Ministro dei lavori pubblici, in quanto ufficio competente per l'esecuzione dei lavori, di concerto col Ministro delle finanze, poichè gli uffici devono servire per il Ministero stesso, e col Ministro del tesoro, che è quello che dà i fondi necessari. D'altra parte un edificio del costo di 660 milioni non basterebbe per le pensioni di guerra.

BUSONI. Propongo il rinvio della discussione per permettere alla Commissione di ottenere dal Ministro i necessari schiarimenti sulla destinazione dell'edificio.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di rinvio della discussione. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla prossima seduta alla quale sarà presente il Ministro dei lavori pubblici.

La seduta termina alle ore 10,50.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.